



## Omelia 90° Milite Ignoto

Siamo qui riuniti quest'oggi per ricordare al Signore due persone che ci furono concittadini, abitarono qui all'ombra del duomo, genitori di un giovane di nome Antonio che da quel gesto della sua mamma Maria Bergamas, compiuto nella Basilica di Aquileia, è ricordato come Milite Ignoto.

Come per tutte le madri, dev'essere stato impegnativo per Maria Bergamas accettare quella morte, anche se eroica, è difficile per un

genitore tollerare di sopravvivere ai propri figli.....avrà avuto il pensiero di tute quelle madri che erano con lei, Quando un figlio muore, tutto diventa inutile, insignificante...a che è servito averlo seguito, incoraggiato, indirizzato verso una vita piena.....

Noi oggi non vogliamo fare una sorta di **retorica nazionalista**, sempre rischiosa in queste occasioni, ma fare memoria di quel dolore di madre, presentando sull'altare del Signore il dolore di innumerevoli madri che nel nostro tempo piangono la morte dei loro figli, senza distinzione, dall'Afganistan, alla Somalia, dagli Stati Uniti, all'Italia.

Questo dolore sull'altare del Signore si trasforma in pienezza di vita grazie al mistero pasquale di Gesù...

**"Se il chicco di grano caduto** in terra non muore, rimane solo; ma se invece muore, produce molto frutto"...

E' difficile oggi fare un discorso come questo, la nostra mentalità del benessere come un diritto dell'uomo, del consumismo, della vita concepita come divertimento, è radicalmente contraria alla mentalità evangelica.

Tutti oggi sono sempre meno educati al sacrificio, **cosa che non è stata per il soldato Antonio** e per tutti coloro che hanno dato la loro vita per la nostra Patria, e questo perché tutto ci sembra dovuto. Il mondo di oggi tende a dispensare l'uomo da ogni fatica, da ogni sacrificio, da ogni rinuncia e sofferenza.

Ma se il sacrificio è la condizione irrinunciabile per conseguire qualsiasi

risultato umano e anche per lasciare un segno nella memoria, sono passati 90 anni da quel triste evento di Aquileia, tanto più esso vale per seguire la via del Vangelo. Gesù l'ha detto: "Se qualcuno vuol venire dietro a me prenda la sua croce e mi segua". Questa ricorrenza, al di là del ricordo e del suffragio **chiede a noi:**

**Come reagisco** e come mi comporto nei momenti difficili della mia vita, nelle sofferenze, nelle croci, nella solitudine, nel buio della fede, nei fallimenti?

**Riesco a farmi forza**, a unirmi a Cristo, a dare valore a tutto ciò che vivo, a coltivare la speranza della salvezza del Signore, a santificare tutto questo e a portare, con il Signore, molto frutto?

**Resto sempre** preoccupato di me, dei miei problemi, delle mie cose; resto chiuso nel mio egoismo oppure ho imparato a vivere la vita per gli altri, come dono, come amore, come servizio? In un certo senso questo è "perderla", ma è l'unico modo per guadagnarla, per viverla, per darle pieno valore umano e cristiano sulla terra e pienezza nell'eternità di Dio!

**Così ci insegna Gesù**, così hanno vissuto e testimoniato i santi, ma certamente l'ha sentito nel cuore anche l'uomo "Milite ignoto" una madre chiamata Maria Bergamas per tutti quei giovani morti, per tutte quelle madri dal cuore ferito, il loro ricordo rimanga in benedizione e il Signore della Vita doni loro la beatitudine eterna, Amen